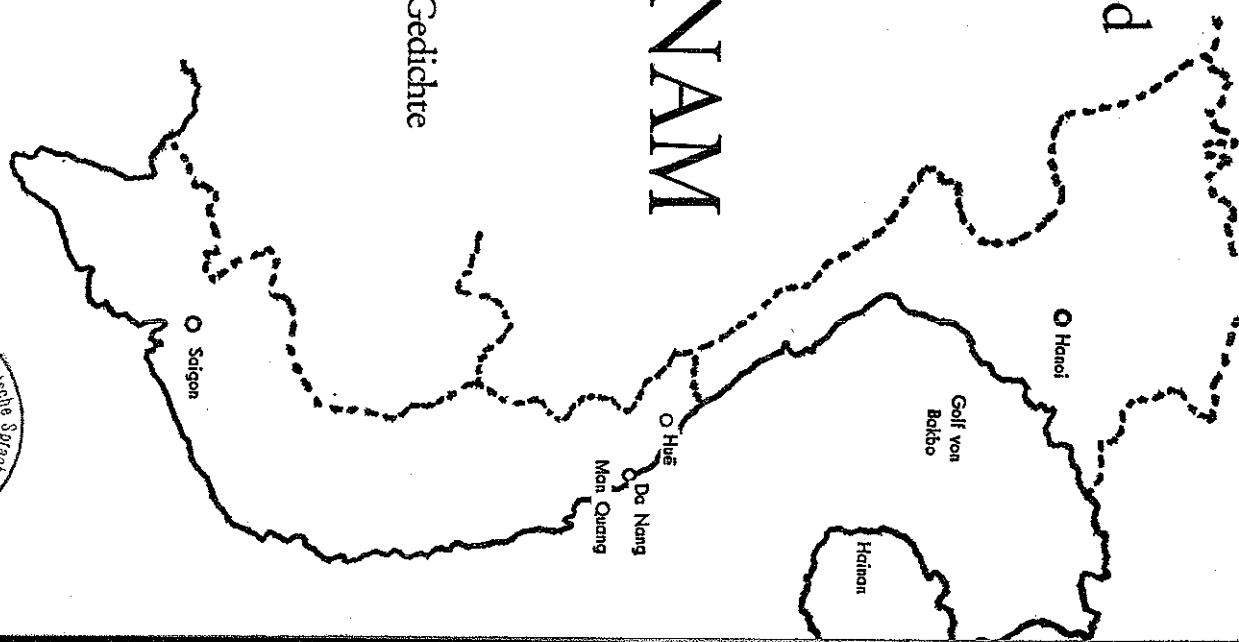


Erich Fried

und
VIETNAM
und

Einundvierzig Gedichte



Verlag Klaus Wagenbach Berlin



42 Schulkinder

Wie weit ist es
von Guernica nach Man Quang
von Washington nach Berchtesgaden
von München nach Prag
von Berlin und Moskau
nach Warschau?

Wie weit war es
von Guernica nach München?
ein Jahr und fünf Monate
Das ist nicht sehr weit

Wie weit war es
von Guernica nach Warschau
von Hitler bis zu wem
und zu welchem Land?

Von Saigon nach Hanoi so weit
wie von Berlin nach Kiew
oder von Münster hinunter nach Guernica
Ich habe Guernica gesucht auf der Karte
weil ich mir Man Quang
anders nicht vorstellen kann

Was haben die Schulkinder
von Man Quang gelernt von den Bomben?
Was haben wir gelernt
von den Schulkindern von Man Quang?
Was haben wir gelernt
Von Guernica und von Polen
von Coventry Stalingrad Dresden
Nagasaki Suez und Sakiet?

Daß es gar nicht so weit ist
oder daß es noch nicht so weit ist
oder daß es gar nicht so weit
kommen kann?
Die Eltern nahmen die Kinder
in ihren Särgen
um sie hinzutragen
zu den Soldaten

Sie wurden von den Soldaten zurückgeschlagen
und trugen die Säрге wieder nach Man Quang



INGEBORG BACHMANN
NON CONOSCO
MONDO MIGLIORE

Traduzione di Silvia Bortoli

Testo originale a fronte

UGO GUANDA EDITORE
IN PARMA

La grazia morfina, ma non l'opera buona di una lettera.
Domande, massime a fin di bene di amici e sconosciuti.
Arrivano fiori via Fleurop. Un interminabile
telegramma richiede presenza, lontano, chissà e perché.

Visitatori siedono, condannati, sulla sedia dei visitatori,
raccontano
guardando intensamente l'orologio davanti alla
sputacchiera e alla vernice chiara,
sputano fuori la buona volontà e una vecchia battuta.

È uscito un nuovo studio sui cacciatori di teste.
Averlo sottomano e già le mani prudono.
La visita importante, introdotta dal camice bianco,
dalla notte
è in piedi nella stanza, sola e solleva il bisturi, sempre
la notte.

Nel tale e tale anno di questo letto ortopedico, nell'anno
della fama
delle vie piramidali e delle eredità dei due sistemi nervosi,
del liquor uno e trino, con cui vengono nutrite le colombe
dell'odio,
nel midollo, che resterà,
nel liquor uno e trino e nel midollo, che resterà,

e cosa fonderà la mia fama, e cosa la fama, cosa la fonderà,
qui dove mi alzo in piedi e dico alle mie province, mie
province, voi aspettate, e aspettate dove?
Nel midollo che mi resterà, nel tremore
di questa mano; io lo eseguo, io uccido, io
estraggo il mio cuore da me, lo spedisco
più lontano che posso, posso, posso
ancora lontano, è un muscolo selvaggio, dicono,
batte, e sbatte le porte e
batte
dove non sono, mi trovano
nella pozzanghera in cui nuotano riso e sapienza.

e cercano un cuore, nelle piccole sfere,
nei tubi di vetro, in una melma di
sangue e una vomitata a fatica una
rigurgitata tra aghi e
bottiglie e bende,
cercano
cercano, il camice bianco cerca,
visita, e io gli regalo
vuoi? voglio
regalarti il tuo cuore,

Dopo molti anni
dopo molti torti subiti,
tutt'intorno delitti senza pari
e torti di fronte ai quali
diventa assurdo implorare giustizia.

Solo dopo molti anni, tutto
saputo, tutto appreso,
tutto conosciuto, ordinato, annotato
solo adesso ci vado, sto lì stesa,
squassata da scosse elettriche,
tremando per tutta la tela
tutta pelle, a giudizio di nessuno,
nella mia tenda di solitudine,
afflitta da ogni punta d'ago,
da ogni traccia di strangolamento, da ogni segno di pressione,
nient'altro che corpo, sul quale la storia
e non la propria, viene disputata,
con i capelli arruffati e grida che
al Bellevue la polizia cede all'ambulanza,
legata alle portantine, nella pioggia,
anestetizzata dalle iniezioni, dalle iniezioni
riportata alla veglia, alla comprensione,
cosa che tuttavia nessuno comprende.

Come può qualcuno sopportare da solo così tanto,
tante deportazioni, tanta polvere, buttato giù così spesso,
così spesso scuoiato, bruciato vivo, così spesso
scorticato, sparato, gasato, come può uno

tenersi a bada in un accesso di pazzia furiosa
che non gli è propria e lui piange per una mosca uccisa.

Devo smettere di essere lì perché finisca?
Devo abbreviarmi il tormento con 50 nembutal,
devo, per non cadere in mano a nessuno,
cadere dalle mani di tutti, che uccidono?

La mia cellula

Dove gli altri hanno
corpi, io avevo genio

dal mio sangue
fumante sgorgherà
qualcosa, allora il mondo
potrà salvare
un giorno.

Ogni sentimento in me
hanno stanato,
non so cosa sia caldo
o freddo o
azzurro. Sento un'unica
nota alta, anche quando la
musica non suona, Io vedo
griogiopianto dove gli
altri colori [--]

Se la vita è in pericolo

Se la vita è in pericolo
niente parafulmine,
niente freno d'emergenza
niente fuga
niente luce del faro

Di notte il lungo lento masticare
azzannare i fantasmi
lotta con il nembutal venti pezzi
bastano

Si è provveduto
perché venga il giorno,
è
tutto qui.
e muscoli al lavoro sulla faccia,
finché in alto l'acqua trabocca lentamente
dagli occhi chiusi, poi l'urina
poi il sollievo, sospiri
che dicono soltanto, alle cinque del mattino
passa anche questo
il letto impregnato di sale, nuota
e il cuscino impregnato di sale
una mano si muove uno dice
dormire, dormire,
nient'altro che dormire